

ORE 12

Anno XXVII - Numero 53 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel quarto trimestre è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del quarto trimestre del 2023

Pil avanti piano

Politica estera



L'Ue presenta il piano di riarmo da 800 miliardi

Von der Leyen: "Viviamo tempi pericolosi"

servizio a pagina 12

Report Istat

Nel quarto trimestre del 2024 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del quarto trimestre del 2023. La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 gennaio 2025 era risultata nulla, mentre quella tendenziale era stata stimata pari allo 0,5%. Il quarto trimestre del 2024 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e due giornate lavorative in più rispetto al quarto trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2025 è pari allo 0,1% (era stata stimata nulla il 30 gennaio 2025).



Servizio all'interno

Made in Italy, Trump rischia di affossarci

A rischio 7,8 mld di export



L'imposizione di dazi sul cibo Made in Italy negli Usa metterebbe a rischio il record di 7,8 miliardi fatto segnare nel 2024 in un mercato, quello statunitense, divenuto sempre più strategico per il settore agroalimentare tricolore, con l'ulteriore pericolo di alimentare la già fiorente industria del falso. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al messaggio del presidente Donald Trump agli agricoltori americani di prepararsi a produrre di più dopo l'annuncio dell'imposizione di tariffe aggiuntive dal 2 aprile sulle merci provenienti da Messico, Canada e Cina, che interesseranno anche l'alimentare. La preoccupazione è legata al fatto che un dazio del 25% sul cibo italiano farebbe alzare i prezzi al consumo per i consumatori americani, che potrebbero essere portati a indirizzarsi su altri beni più a buon mercato, proprio a partire dai cosiddetti "italian fake".

Servizio all'interno

Studio-denuncia della Fondazione Gimbe

Medici di famiglia a rischio estinzione

Un buco di 5.500 unità che mette a rischio la salute di tanti italiani

Mancano oltre 5.500 medici di medicina generale (Mmg) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle grandi Regioni.

A fronte di migliaia di pensionamenti, il numero di giovani medici che scelgono questa professione continua a diminuire. Con una popolazione sempre più anziana e malata: nel 2023 gli over 65 erano oltre 14,2 milioni, di

cui più della metà affetti da due o più malattie croniche. Intanto, la politica propone la dipendenza dei medici di famiglia come soluzione, senza alcuna valutazione d'impatto economico, contributivo, organizzativo e professionale. Questa la denuncia fatta in uno studio dalla Fondazione Gimbe.

Servizio all'interno



canale 194
extraTV LIVE

Avvocati 'colpevoli' solo per dolo-colpa grave, arriva la modifica normativa che per l'Anf è fondamentale

“Per gli atti e i comportamenti posti in essere nell’esercizio della professione l’avvocato risponde dei danni arrecati con dolo e colpa grave; non può dar luogo a responsabilità l’attività di interpretazione di norme di diritto”. L’Associazione nazionale forense (Anf) benedice questa formula destinata ad entrare nel ddl 745 che riguarda norme in materia di responsabilità degli avvocati. Piace e serve questa specifica perché “realizza un doveroso riequilibrio dello statuto di responsabilità del professionista forense”, come si spiega nella memoria del segretario generale di Anf Giampaolo Di Marco portata in commissione Giustizia del Senato da Rosanna Mura. Già ora è previsto che “se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d’opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo o di colpa grave”, ma per Anf è “opportuno introdurre una disciplina specifica della responsabilità civile dell’avvocato”, in quanto l’assenza di una norma specifica “ha consentito il formarsi di una giurisprudenza che spesso ha ritenuto gli avvocati responsabili anche solo per colpa lieve, arrivando a volte a configurare vere e proprie forme di responsabilità oggettiva”. Dunque, è “fondamentale” introdurre “uno statuto di responsabilità specifico per l’avvocato che estenda la limitazione di responsabilità nelle sole ipotesi di dolo o di colpa grave a tutti gli atti ed i comportamenti posti in essere nell’esercizio della professione di avvocato eliminando, in relazione a tali prestazioni, il vaglio circa la sussistenza o insussistenza di problemi tecnici di speciale difficoltà”. Ed è altrettanto “fondamentale” escludere “ogni possibile responsabilità in relazione all’attività di interpretazione di norme di diritto, prevedendo un’area di insindacabilità delle valutazioni”.



Anf: non si introduce alcuna previsione di favore per gli avvocati

La norma che si vuole introdurre, specifica l’Anf, “lungi dal volere introdurre una previsione di favore per gli avvocati, assolve alla funzione di garantire appieno il diritto di difesa per i cittadini”. Limitare le ipotesi di responsabilità ai soli casi di dolo e colpa grave per tutte le attività dell’avvocato (e non solo quelle connotate da speciale difficoltà) “trova giustificazione nelle caratteristiche specifiche dell’attività difensiva che si esplica in un contesto conflittuale e di incertezza circa il contenuto dei diritti in gioco. È quindi corretto che le attività forensi siano considerate ex lege come sempre connotate da speciale difficoltà o comunque come attività con

caratteristiche che postulano una particolare libertà di azione nel compimento di scelte di strategia difensiva. Allo stesso modo, è indispensabile che non possa mai costituire fonte di responsabilità civile per il difensore l’interpretazione della legge”. Ben venga quindi una modifica legislativa che “realizza una indispensabile armonizzazione degli statuti di responsabilità dei diversi operatori del diritto, prevedendo che lo statuto di responsabilità di chi esercita il ministero di difensore sia parificato a quello di chi svolge funzioni magistratuali”. La disciplina sulla responsabilità civile dei magistrati “da sempre”, infatti, prevede sia una limitazione di responsabilità ai soli casi di dolo e colpa grave, sia una piena esenzione di re-

sponsabilità per l’interpretazione di norme di diritto. Anf sottolinea anche che “occorre riaffermare che perché ci sia una piena esplicazione del diritto costituzionale alla difesa, è necessario che all’avvocato sia garantita autonomia ed indipendenza nella prestazione dell’attività difensiva e nell’opera di interpretazione della norma”.

Burocrazia-tilt informatici, e gli avvocati denunciano incombenze extra

La “crescente burocratizzazione della giustizia rende oltremodo incerto l’operare concreto degli avvocati, chiamati a districarsi tra una serie sempre più complessa di norme applicative e relative interpretazioni, rispetto alle quali non vi è modo quasi mai di interfacciarsi con alcuno se non con una macchina”, evidenzia POI l’Anf, Associazione nazionale forense nella memoria del segretario generale di Anf Giampaolo Di Marco portata in commissione Giustizia del Senato da Rosanna Mura. Aggiungendo: “Tale situazione densa di previsioni di decadenze (che incombono solo ed esclusivamente sul legale), rende purtroppo non escludibile una responsabilità per un disguido informatico non addebitabile ad una scelta difensiva, quanto ad un malfunzionamento del sistema, così ai sempre più frequenti overruling”. In altre parole, un sistema va in tilt e la

‘colpa’ ricade sull’avvocato di turno. Insiste l’Anf: “Il massiccio ricorso al processo telematico, ormai anche nel settore penale, riversa ancora una volta solo sul legale, la responsabilità di passaggi che non attonano allo studio o alle decisioni difensive ma solo, ed unicamente, a adempimenti formali e, potrebbe dirsi, amministrativi”. E non è un problema di poco conto, la questione pesa parecchio sull’attività dei legali perché questo genere di “adempimenti sono oggi una parte enorme del lavoro dell’avvocato, che dedica a tali incombenze un tempo pari se non superiore a quello nel quale svolge il lavoro per il quale ha studiato ed è abilitato”. Tra burocrazia e tilt informatici si determina per gli avvocati l’incombenza di “un impegno che supplisce ai vuoti della amministrazione della giustizia e soprattutto fa ricadere sugli avvocati, secondo prassi operative adottate in gran parte dei Fori, un lavoro che appartiene per competenze e responsabilità alle cancellerie”. Ben venga anche per questo, dice l’Anf, la norma secondo cui “per gli atti e i comportamenti posti in essere nell’esercizio della professione l’avvocato risponde dei danni arrecati con dolo e colpa grave; non può dar luogo a responsabilità l’attività di interpretazione di norme di diritto”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



STE.NI.
SISTEMI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

POLITICA

Lollobrigida:
“Abbassare l’Iva
delle ostriche.
Non sono
un bene di lusso”



Abbassare dal 22 al 10% l’Iva sulle ostriche che meglio di altri molluschi stanno resistendo al granchio blu. È l’idea lanciata dal ministro delle Politiche agricole Francesco Lollobrigida, in occasione di una degustazione di ostriche di Goro promossa dal senatore di Fdi Alberto Balboni a palazzo Madama. Lollobrigida osserva che le ostriche “sono un bene di lusso perché sono care, non perché la natura le ha fatte di lusso. E quindi avere la possibilità di una fiscalità in linea con quella europea vuol dire mettere i nostri acquacoltori nella condizione di competere alla pari, questo è lo sforzo che stiamo facendo”.

Quindi l’impegno del governo è quello di “abbassare l’Iva per contrastare il prezzo e mettere più utenti possibile nella condizione di poter accedere a questo prodotto che non deve essere di lusso”.

Il promotore Balboni osserva che l’ostrica ferrarese “è buonissima, secondo me migliore di quelle di importazione ed è una produzione recente del Consorzio Pescatori di Goro che ha cercato di trovare un nuovo mercato per sopperire al disastro che ha colpito la produzione di vongole veraci a causa della proliferazione del granchio blu che riesce a frantumare il guscio delle vongole, mentre non riesce a farlo con le ostriche. Parliamo - conclude il senatore - solo nel comune di Goro di 1500 pescatori che con le loro famiglie vivevano di produzione di vongole che è praticamente azzerata”.

MEDIA E POLITICA: IN SILENZIO SULLA NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE L’Opinione- Media e politica in silenzio sulla nostra proposta di Legge Popolare sulla famiglia

di Fabio Desideri (*)

Una recente inchiesta dell’Osservatorio “Con i bambini” ha rivelato che il 41,3% dei minori con madre sola è a rischio di povertà o esclusione sociale, una mamma single su dieci vive in condizioni di povertà assoluta, mentre una madre su cinque è in ritardo con il pagamento di bollette, affitto o mutuo. Una percentuale simile non riesce a riscaldare adeguatamente la propria abitazione. Questi dati evidenziano la gravità della situazione economica che molte famiglie sono costrette ad affrontare, compromettendo il benessere loro e dei loro figli. In questo contesto, Pensiero Popolare Italiano denuncia il silenzio mediatico sulla propria Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, presentata ufficialmente in Casazione lo scorso 10 gennaio. Nonostante le oltre 3.000 firme raccolte in tutta Italia, nessun grande quotidiano o emittente nazionale ha dato spazio a questa iniziativa, che affronta un tema di vitale importanza: il supporto concreto alle famiglie italiane, in particolare alle madri in diffi-



coltà economica. La proposta di legge prevede due principali categorie di intervento. Da un lato, misure di sostegno al reddito rivolte in particolare ai nuclei con tre o più figli e ai genitori single in difficoltà economica. Dall’altro, agevolazioni fiscali per incentivare la natalità, in continuità con l’assegno unico universale già in vigore. Mentre in altre occasioni i media si sono mostrati sensibili a tematiche sociali di

grande rilevanza, questa proposta sembra essere stata deliberatamente ignorata. Nonostante l’invio di comunicati a testate giornalistiche nazionali, programmi televisivi di approfondimento e personalità autorevoli, tra cui Roberto Sergio, Amministratore Delegato e Presidente della RAI, la nostra iniziativa non ha ricevuto alcuna attenzione né spazio nel dibattito pubblico.

PERCHÉ?

È inaccettabile che un’iniziativa popolare, prevista dalla nostra Costituzione, e sostenuta da migliaia di cittadini venga censurata di fatto da chi dovrebbe garantire il pluralismo informativo. Chiediamo un confronto aperto con i media e le istituzioni per garantire la trasparenza e la partecipazione democratica. Il testo della proposta prevede azioni concrete con un impatto diretto su milioni di cittadini, in particolare sulle famiglie vulnerabili. Tuttavia, senza la dovuta copertura mediatica, il dibattito pubblico viene soffocato e i cittadini vengono privati della possibilità di conoscere e discutere un provvedimento che potrebbe migliorare significativamente la loro vita quotidiana. Chiediamo ai media di rispettare il loro ruolo di garanti dell’informazione e di dare spazio a questo progetto. Invitiamo i cittadini e le associazioni a unirsi a noi in questa battaglia per una maggiore trasparenza e partecipazione democratica.

(*) Segretario PPI

Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 16”

ELPAL CONSULTING
 BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX - LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
 REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
 PASSIONI NASCONO
 LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Trump: con dazi a rischio record 7,8 miliardi di export e sos falsi

L'imposizione di dazi sul cibo Made in Italy negli Usa metterebbe a rischio il record di 7,8 miliardi fatto segnare nel 2024 in un mercato, quello statunitense, divenuto sempre più strategico per il settore agroalimentare tricolore, con l'ulteriore pericolo di alimentare la già fiorente industria del falso. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al messaggio del presidente Donald Trump agli agricoltori americani di prepararsi a produrre di più dopo l'annuncio dell'imposizione di tariffe aggiuntive dal 2 aprile sulle merci provenienti da Messico, Canada e Cina, che interesseranno anche l'alimentare. La preoccupazione è legata al fatto che un dazio del 25% sul cibo italiano farebbe alzare i prezzi al consumo per i consumatori americani, che potrebbero essere portati a indirizzarsi su altri beni più a buon mercato, proprio a partire dai cosiddetti "italian fake".

Gli Stati Uniti sono oggi il Paese che detiene saldamente la leadership produt-



tiva del falso Made in Italy con il fenomeno delle imitazioni di cibo tricolore che è arrivato a rappresentare oltre 40 miliardi di euro. Basti pensare che il 90% dei formaggi di tipo italiano in Usa – sottolineano Coldiretti e Filiera Italia – sono in realtà realizzati in Wisconsin, California e New York, dal Parmesan al Romano senza latte di pecora, dall'Asiago al Gorgonzola, dalla mozzarella fino al Provolone. Ma il problema riguarda un po' tutte le categorie, dall'olio d'oliva ai salmi fino a passata e sughi.

Una fiorente industria del falso che potrebbe avvantaggiarsi del calo di consumi del vero cibo italiano. Secondo un'analisi condotta da Coldiretti su dati Istat, i dazi imposti durante la prima presidenza di Trump su vari prodotti agroalimentari tricolori hanno causato una riduzione del valore delle esportazioni (confrontando il 2019 con il 2020). La diminuzione è stata del -15% per la frutta, del -28% per carni e prodotti ittici lavorati, del -19% per formaggi e confetture, e del -20% per

liquori. Anche il vino, sebbene inizialmente non colpito dalle misure, ha registrato un calo del 6%. Secondo una stima Coldiretti, un dazio del 25% sulle esportazioni agroalimentari Made in Italy negli Usa potrebbe costare ai consumatori americani fino a 2 miliardi di euro in più con un costo per le singole filiere che sarebbe di quasi 500 milioni solo per il vino, circa 240 milioni per l'olio d'oliva, 170 milioni per la pasta, 120 milioni per i formaggi. "Nel trattare la questione dazi si continua a ragionare solo dell'economia reale, cioè quel che si produce, ma nessuno tiene in considerazione il tema dell'importazione dei servizi che in questo caso vengono erogati dal mercato statunitense – sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini -. Mettere insieme questi due aspetti diventa la vera trattativa che l'Europa dovrebbe attuare in una visione comune per evitare che ci siano forme di penalizzazione economica che non gioverebbero né al mercato europeo né a quello americano".

Mercato del lavoro, Confcommercio: "crescita significativa, ma restano criticità"



"A mitigare i molteplici elementi di fragilità del quadro macroeconomico all'inizio di questo 2025, arriva la crescita del numero di occupati a gennaio che, al netto di possibili revisioni, rappresenta comunque l'incremento più significativo dall'estate del 2021. I miglioramenti occupazionali sono sostanzialmente diffusi. Da ottobre si riduce il numero di inattivi che, prima entrano nel novero dei disoccupati e poi trovano lavoro, secondo un circuito virtuoso che lascia ben sperare per il futuro prossimo. Non mancano, tuttavia, aspetti particolari da monitorare con attenzione. La fascia d'età tra 35-49 anni, anche al netto dei fattori demografici, vede crescere proprio il tasso di inattività, confermandosi come uno dei segmenti meno reattivi ai progressi del mercato del lavoro. Allo stesso tempo, i miglioramenti sul versante dell'occupazione femminile, un punto debole del nostro mercato del lavoro, continuano a essere troppo contenuti. Nel complesso, il permanere di dinamiche positive del mercato del lavoro potrebbe spingere le famiglie ad assumere atteggiamenti di consumo meno prudenti, fornendo un indispensabile impulso alla crescita": questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio.

Ue-India, Coldiretti: "Gravissimo attacco a sopravvivenza sistema agroalimentare"

Non vorremmo che dall'accordo Ue-India sia sempre il settore agroalimentare a pagarne forti conseguenze negative. Così Coldiretti e Filiera Italia commentano le dichiarazioni del Commissario europeo al commercio Maroš Šefcovic, che ha annunciato l'intenzione di concludere entro fine anno i negoziati per un accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, nonostante le profonde criticità ancora aperte sul capitolo agricolo. "Senza reciprocità si delineerebbe un attacco gravissimo alla sopravvivenza di settori strategici dell'agricoltura italiana, a partire dal riso, fino all'ortofrutta e ai prodotti trasformati del Made in Italy", spiega il presidente di Coldiretti Ettore Prandini. "L'India, infatti – prosegue



Prandini – pretende un accesso facilitato al mercato europeo, senza adeguarsi agli standard di sicurezza alimentare, ambientali e sociali che i nostri agricoltori sono obbligati a rispet-

tare". "Questo – aggiunge l'ad di Filiera Italia Luigi Scordamaglia – significherebbe inondare il mercato di prodotti a basso costo, creando una concorrenza sleale insostenibile per le nostre im-

prese". Per Coldiretti e Filiera Italia il vero spartiacque è l'Accordo Mercosur. "Se l'Unione Europea non afferma ora, in quel negoziato, un principio di reciprocità chiaro e vincolante – rincarà Scordamaglia – si aprirà la strada a una politica commerciale pericolosa, dove ogni nuovo accordo – a partire proprio da quello con l'India – diventerà una minaccia diretta per l'agroalimentare". "La richiesta al Governo italiano e alle istituzioni europee – conclude Prandini – è quella di opporsi a qualsiasi intesa commerciale che non metta al centro la reciprocità, accompagnata da un sistema di controlli efficaci che garantisca il rispetto delle stesse regole da parte di tutti i prodotti che entrano nel mercato europeo".

Economia & Lavoro

Osaka, intesa tra Confimpreseitalia e Commissariato Generale per l'Italia per le Pmi



La diffusione e progettazione di iniziative scientifiche e culturali legate all'innovazione, alla crescita e all'internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese italiane è l'obiettivo principale alla base del protocollo d'intesa firmato da Confimpreseitalia e Commissariato Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka. Expo 2025 Osaka rappresenta una vetrina preziosa per far dialogare creatività, industria, arte e lavoro: un'esposizione che vuole essere occasione privilegiata di racconto sul sistema Paese, valorizzando il suo alto tasso di innovazione e le nuove tecnologie anche attraverso progetti di promozione integrata che si terranno all'interno del Padiglione Italia. "Expo 2025 Osaka è un'occasione imperdibile per rafforzare la competitività delle nostre imprese sul palcoscenico globale. Grazie anche al protocollo con Confimpreseitalia ci impegniamo a promuovere l'innovazione, la crescita e l'internazionalizzazione del nostro tessuto imprenditoriale" ha dichiarato il Commissario Generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, Ambasciatore Mario Vattani. "Le micro, piccole e medie imprese italiane che caratterizzano il nostro sistema produttivo e manifatturiero possono tornare ad essere protagoniste portando in tutto il mondo l'eccellenza del nostro saper fare". Per il Presidente di Confimpreseitalia, Guido D'Amico: "Expo 2025 Osaka rappresenta un'opportunità straordinaria per accrescere la visibilità e la competitività

Pil avanti piano

Ecco i conti economici trimestrali IV trimestre 2024 di Istat

Nel quarto trimestre del 2024 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del quarto trimestre del 2023.

La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 gennaio 2025 era risultata nulla, mentre quella tendenziale era stata stimata pari allo 0,5%. Il quarto trimestre del 2024 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e due giornate lavorative in più rispetto al quarto trimestre del 2023.

La variazione acquisita per il 2025 è pari allo 0,1% (era stata stimata nulla il 30 gennaio 2025). Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna sono risultati in aumento, con una crescita dello 0,2% dei consumi finali nazionali e dell'1,6% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono diminuite, rispettivamente, dello 0,4% e dello 0,2%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,5 punti percentuali alla crescita del Pil: +0,1 i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, +0,4 gli investimenti fissi lordi e contributo nullo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP). Per contro, la variazione delle scorte ha sottratto 0,4 punti

delle nostre imprese su scala globale. Promuovere l'innovazione e valorizzare il Made in Italy nel mondo è la nostra missione". Per la realizzazione del protocollo, è nominato un Comitato di coordinamento



percentuali alla variazione del Pil, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato positivo nella misura di 0,1 punti percentuali.

Si registrano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto in agricoltura e servizi, diminuiti rispettivamente dello 0,7% e dello 0,1%, mentre l'industria è cresciuta dello 0,9%.

L'andamento del PIL negli altri paesi

Nel quarto trimestre, il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% negli Stati Uniti, mentre è diminuito dello 0,1% in Francia e dello 0,2% in Germania. In termini tendenziali, si è registrata una crescita del 2,5% negli Stati Uniti e dello 0,7% in Francia, e una diminuzione dello 0,2% in Germania. Nel complesso dei paesi dell'area Euro il Pil è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nel confronto con il quarto trimestre del 2023.

composto da rappresentanti di entrambe le parti per il coordinamento delle diverse attività di promozione in via di definizione. Il protocollo d'intesa tra il Commissariato Generale e Confimpreseitalia metterà al

Il PIL e le componenti della domanda

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono diminuite in termini congiunturali dello 0,2%, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dell'1,6% e i consumi finali nazionali dello 0,2%. In diminuzione anche le importazioni dello 0,4%. Nell'ambito dei consumi finali, sia la spesa delle famiglie residenti e delle ISP, sia quella delle AP sono cresciute dello 0,2%. L'andamento positivo degli investimenti è stato determinato soprattutto dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti cresciuti del 3,2%, di cui la componente dei mezzi di trasporto è cresciuta dello 0,1%, e da quella dei fabbricati non residenziali e altre opere, cresciute del 4,1%. In calo gli investimenti in abitazioni dell'1,4%, in risorse biologiche coltivate in calo dello 0,6%, mentre quelli in prodotti di proprietà intellettuale sono cresciuti dello 0,3%.

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato una crescita in termini congiun-

turali dello 0,2% (si veda la tabella 13 allegata). In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono cresciuti dello 0,2% e quelli di servizi dello 0,4%, quelli di beni non durevoli sono diminuiti dello 0,1% e quelli dei beni semidurevoli dello 0,4%.

Il commento

La stima completa dei conti economici trimestrali rileva del quarto trimestre 2024 una crescita del Pil dello 0,1% in termini

congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali, in lieve rialzo rispetto alla stima preliminare, che aveva registrato una crescita nulla in termini congiunturali e dello 0,5% in termini tendenziali. La leggera ripresa di fine anno determina per il 2025 una crescita acquisita dello 0,1%. Tra le componenti della domanda interna, i consumi delle famiglie e delle ISP forniscono un contributo di 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil, gli investimenti di 0,4 punti, nullo quello delle AP, mentre la variazione delle scorte sottrae 0,4 punti percentuali. Positivo di 0,1 punti percentuali il contributo della domanda estera netta. Riguardo al valore aggiunto, è in ripresa dello 0,9% l'industria, mentre risulta in calo dello 0,7% l'agricoltura e dello 0,1% i servizi. Per quanto attiene a input e costo del lavoro, sono in crescita dello 0,2% le ore lavorate e dello 0,7% i redditi pro-capite, mentre si stimano in calo dello 0,2% le posizioni lavorative.

centro anche azioni di promozione integrata del turismo, coinvolgendo aziende, investitori, startup e stakeholder in opportunità concrete di internazionalizzazione, anche attraverso workshop e B2B delle

imprese aderenti per l'attrazione di investitori internazionali che si terranno all'interno del Padiglione Italia a Expo 2025 Osaka. Un'attenzione particolare sarà inoltre data alle aziende del settore termale.

Polizze catastrofali
Cna: “Siamo profondamente delusi dal regolamento attuativo”



A quattordici mesi dall'approvazione della legge di bilancio del 2024 che introduce l'obbligo di stipulare polizze assicurative contro i rischi da catastrofi e calamità naturali è stato emanato il regolamento attuativo, che non risolve i tanti dubbi sollevati dal testo legislativo. Non possiamo che essere profondamente delusi, quindi, dall'atteggiamento del Governo che non ha accolto nel decreto Milleproroghe la richiesta di un rinvio dell'entrata in vigore del provvedimento, proposto da molte forze politiche. Prima di tutto il regolamento nasce senza un confronto nel merito con le rappresentanze delle imprese. Non contiene, inoltre, elementi che facilitino, se non di poco, il rapporto tra imprese e assicurazioni, senza dare attuazione ai principi di mutualità necessari nel momento in cui si varano provvedimenti che prevedono obblighi di così vasta portata. Ancora, non potrà essere disponibile il portale dell'Ivass, introdotto dal legislatore nella legge annuale della concorrenza, per confrontare le offerte e consentire di conseguenza alle imprese di sottoscrivere polizze efficaci consapevolmente. Non ultimo, rimane un mistero pensare in tutta ragionevolezza che in trenta giorni si possano stipulare quattro milioni di polizze, tante quante sono le imprese coinvolte nell'operazione. E se il primo aprile una catastrofe coinvolgesse imprese che non sono state in grado di stipulare la polizza non si sa cosa potrebbe accadere. I precedenti in tema di intervento pubblico non lasciano ben sperare. Così in una nota diffusa dalla Cna

Bollette, Federconsumatori: “Dal decreto misure insufficienti e troppo brevi per essere efficaci”

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto contro il caro-bollette: una misura ancora insufficiente, che non fa altro che ampliare la platea del bonus energia (estendendola ai nuclei con Isee fino a 25mila euro), ma riducendone in maniera insoddisfacente e risibile la durata. Nel prossimo trimestre è stato annunciato dalla Presidente del Consiglio che “le famiglie con reddito fino a 25mila euro di Isee, quindi la stragrande maggioranza potranno contare nel prossimo trimestre su un sostegno di circa 200 euro se ne faranno richiesta” – presentando l'Isee. – Il “contributo che salirà fino a 500 euro per chi ha già i requisiti per il bonus sociale, quindi i nuclei fino a 9.530 euro”. Un piccolo passo avanti, ma ancora inadeguato a rispondere in maniera efficace al caro energia che, come dimostrano i dati odierni sull'inflazione, continua a trainare i prezzi al rialzo. Provvedimenti tardivi, che intervengono anche a favore delle piccole e medie imprese, con un



taglio degli oneri di sistema (nel dettaglio l'azzeramento per 6 mesi della componente Asos) che, da sempre, chiedevamo fosse destinato alle famiglie. Appena ieri rivendicavamo misure veramente utili ed efficaci per risolvere l'emergenza sul fronte energia, rivendicando non solo l'adozione urgente di interventi, ma la scelta di quelli più efficaci, quali:

- il prezzo finale dell'energia elettrica deve essere una volta per tutte disaccoppiato dal prezzo del gas, in quanto l'attuale metodo mantiene i costi elevati per i consumatori, e determinati secondo un criterio artificioso e a tratti speculativo;
- l'estensione della soglia per accedere al bonus energia deve diventare strutturale, almeno a 20mila euro di Isee.;

• gli oneri sistema nella bolletta elettrica devono essere tagliati e riformati per tutti, in primis per le famiglie, spostando alcune voci a carico della fiscalità generale;

• l'Iva sul gas deve essere ridotta, anche in via temporanea, ma almeno fino alla fine dell'anno.

Questi sono gli interventi urgenti che potranno dare un sollievo alle famiglie, che da anni subiscono le conseguenze di scelte sbagliate e mancati interventi. Indicativo, in tal senso, il rinvio di 2 anni per l'ingresso dei clienti elettrici vulnerabili sul mercato libero introdotto dal Decreto. Siamo convinti sia necessario fare molto di più, reperendo le risorse necessarie attraverso una adeguata tassazione degli extraprofiti delle aziende operanti nel settore (e non solo), che in questi anni hanno visto crescere esponenzialmente i propri utili. Il Decreto contiene, oltre a tali elementi, numerosi ulteriori spunti di riflessione e analisi che ci riserviamo di valutare con la dovuta attenzione, specialmente per quanto riguarda i piani a medio-lungo termine.

Abi e Associazioni delle imprese insieme per facilitare il rimborso dei finanziamenti bancari

Unire le forze per sostenere le imprese italiane, con questo obiettivo ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle imprese – AGCI, Casartigiani, Cia-Agricoltori Italiani, CLAAI, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confedilizia, Confesercenti, Confetra, Confimi Industria, Confindustria, Copagri, Legacoop – hanno definito delle “Linee Guida” per aiutare le aziende in temporanea difficoltà finanziaria a ottenere misure di facilitazione nel rimborso dei finanziamenti bancari, come la sospensione del pagamento delle rate. L'iniziativa è stata messa a punto grazie al dialogo e al confronto costruttivo tra la rappresentanza delle banche e delle imprese per individuare i percorsi più efficaci a favorire il rimborso dei prestiti bancari. Le Linee Guida spiegano, in modo chiaro e semplice anche per i non specialisti, le procedure da seguire e sintetizzano il quadro delle regole europee in materia, fornendo alle imprese gli strumenti necessari per gestire eventuali dif-



ficoltà finanziarie con maggiore consapevolezza e preparazione. Vengono messe in evidenza, in particolare, la necessità per le imprese di intervenire tempestivamente, anche con il supporto di consulenti di propria fiducia, non appena emergono segnali di difficoltà, e l'importanza di avviare e mantenere un dialogo costante con la banca riguardo all'andamento della propria situazione economica-finanziaria. Ciò anche al fine di favorire una ripresa regolare del rim-

borso una volta terminato il periodo di sospensione. Nelle Linee Guida sono anche indicate, d'intesa con il Fondo di garanzia per le PMI, ISMEA e SACE, le modalità e le condizioni per ottenere l'allungamento delle garanzie da questi prestate sui finanziamenti per i quali è richiesta la sospensione del rimborso delle rate. L'iniziativa fa parte dei lavori del Tavolo di Condivisione Interassociativo (cosiddetto Tavolo CIRI), che è il forum di dialogo tra l'ABI e le principali Associazioni d'impresa su tutte le questioni di interesse comune relative in particolare all'accesso al credito. Nell'ambito dei lavori del Tavolo, l'ABI e le Associazioni di impresa concordano che le disposizioni di vigilanza di matrice europea sulle misure di facilitazione del rimborso dei crediti bancari, limitino la possibilità di applicazione di queste misure da parte delle banche in favore della clientela in temporanea difficoltà finanziaria. Per questo hanno chiesto e chiedono una loro rapida modifica alle istituzioni nazionali ed europee.

Cronache italiane

È morto Bruno Pizzul, un simbolo del giornalismo sportivo

Torino, sequestrati delle Fiamme Gialle 16 kg di cocaina per un valore di oltre 3 milioni di euro



La partita di cocaina, sequestrata all'aeroporto Sandro Pertini di Torino, avrebbe fruttato sul mercato criminale circa 3 milioni di euro. Con un volo da Lima a Torino, via Parigi, una donna di origine peruviana aveva abilmente occultato nel bagaglio da stiva la sostanza stupefacente, nascondendola nel doppiofondo della valigia e nelle fodere di alcune borse. Nel corso dei controlli, i funzionari della Sezione Operativa Territoriale di Caselle dell'Ufficio delle Dogane di Torino e i militari della locale Compagnia della Guardia di Finanza, coadiuvati dall'unità cinofila delle Fiamme Gialle, hanno rinvenuto 42 involucri, tra flaconi di prodotti per la cosmesi, barrette di legno da infusione, matasse di fili da cucito e confezioni sigillate di cibo istantaneo, dove era nascosta la polvere bianca. La donna è stata arrestata per traffico internazionale di stupefacenti. L'operazione condotta dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza costituisce un importante risultato nel contrasto alla moderna organizzazione del traffico di droga, il cui impatto - si veda il Word Drug Report pubblicato ogni anno dall'UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime) - sta assumendo dimensioni tali da imporre misure concrete di prevenzione e contrasto a livello internazionale.



È morto Bruno Pizzul, icona del giornalismo sportivo. Pizzul, che aveva 86 anni, è morto all'ospedale di Gorizia. Era nato a Udine l'8 marzo 1938. È stato per anni il commentatore delle partite della Nazionale fino al 2002, continuando poi a collaborare e a commentare le vicende calcistiche e sportive in generale. Negli ultimi anni era tornato a vivere nel suo Friuli, zona con la quale non aveva mai interrotto i rapporti. Pizzul fu assunto in Rai nel 1969 e l'anno seguente commentò la sua prima partita (Juventus-Bologna, spareggio di Coppa Italia). Dalla Coppa del Mondo del 1986 è diventato la voce delle partite della Nazionale ed è stato il telecronista delle gare degli Azzurri in occasione di cinque Campionati del Mondo e quattro Campionati Europei, congedandosi nell'agosto 2002 (Italia-Slovenia 0-1). Prima dell'approdo in Rai, nel 1969 con un concorso per radio-telecronisti aperto a tutti i giovani laureati del Friuli Venezia Giulia, si era laureato in Giurisprudenza e aveva insegnato materie letterarie alle scuole medie. Per la Rai è stato anche conduttore della 'Domenica Sportiva' nella versione estiva del 1975 e nella stagione 1993-94, affiancato da Simona Ventura e Amedeo Gorla, fu anche conduttore di 'Domenica Sprint' dal 1976 al 1987 e curatore della moviola all'interno di '90° minuto', allora condotto da Fabrizio Maffei, dal 1990 al

1992. Molti i messaggi di cordoglio dal mondo del giornalismo, dello sport e delle istituzioni. "Signori all'ascolto, buonasera! Ci lasciati Bruno Pizzul, storica voce dello sport italiano. Da vecchio giornalista del GR1 sport, esprimo le mie condoglianze ai suoi cari e a tutta la Rai, che per oltre trent'anni è stata la sua casa. Riposi in pace" scrive Antonio Tajani, vicepresidente del

Consiglio e leader di Forza Italia, sui social.

"Bruno Pizzul è stato un grande uomo e l'incarnazione del giornalismo sportivo. Con la sua voce è stato al fianco di intere generazioni di appassionati di calcio in tutti i momenti di passione che solo l'amore per lo sport è capace di regalare. Oggi se ne va una parte importante della storia del nostro Paese e anche della nostra terra, che lui ha sempre amato profondamente. A nome della Regione voglio quindi esprimere il più profondo cordoglio alla sua famiglia e ai suoi cari in questo momento di profonda sofferenza", afferma anche il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

"Una voce che ci ha unito e ci ha fatto appassionare, che ci ha fatto vivere al massimo grandi momenti di sport con emozione, competenza, garbo. Se ne va un pezzo della nostra storia collettiva. Ciao Bruno Pizzul!" le parole del presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte.

Smantellata dai Carabinieri rete di spaccio che prendeva di mira i minori Fondamentale la denuncia di una madre coraggiosa

L'operazione dei Carabinieri di Montale ha portato nella giornata del 27.02.2025 alla conclusione di un'indagine, condotta con il coordinamento della Procura di Pistoia, contro lo spaccio di stupefacenti, con l'esecuzione di dieci misure cautelari. L'attività, che ha svelato un giro d'affari di circa



300.000 euro in un solo anno, è nata grazie al coraggio di una madre che ha saputo riconoscere i segnali del disagio della propria figlia minorenni. La vicenda ha avuto inizio quando una donna, preoccupata per i cambiamenti nel comportamento della figlia adolescente, ha deciso di rivolgersi al Comandante della Stazione Carabinieri di Montale. I sospetti della madre sono emersi quando ha notato che la ragazza, dopo aver iniziato a frequentare uno dei principali indagati, mostrava segni compatibili con l'uso di sostanze stupefacenti. I genitori, quindi, hanno deciso di sottoporre la giovane a test speditivi delle urine ogni volta che rientrava da un incontro con il soggetto, confermando così i propri timori. Il soggetto in questione, un ragazzo italiano, era già noto alle forze dell'ordine per precedenti segnalazioni legate alla detenzione di stupefacenti ed era stato ripetutamente controllato in compagnia di minorenni, sia nelle ore pomeridiane che serali. La Stazione di Montale, ricevuta la segnalazione, avviava una meticolosa attività investigativa, che ha incluso servizi di osservazione, controllo, pedinamenti e raccolta di testimonianze. Le indagini, coordinate dalla Procura di Pistoia, permettevano di delineare un quadro significativo: un'attività di spaccio sistematica che si svolgeva nelle vie principali del paese, sia di pomeriggio che di sera, con un target preferenziale costituito da minorenni. I militari sono riusciti a identificare circa 100 acquirenti, più della metà dei quali compiutamente identificati. I numeri dell'attività criminale sono di sicuro rilievo: circa 7.500 cessioni accertate tra cocaina e hashish nell'arco di un anno, per un volume d'affari stimato intorno ai 300.000 euro. L'operazione si è conclusa con l'esecuzione di dieci misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria: cinque persone sono state condotte in carcere, due poste agli arresti domiciliari e per tre è stato disposto il divieto di dimora nelle Province di Pistoia e Prato. È stata inoltre sequestrata preventivamente un'autovettura in uso a uno dei principali indagati, ritenuta provento dell'attività delittuosa. L'accaduto sottolinea ancora una volta l'importanza della collaborazione tra cittadinanza e Istituzioni, anche nei casi in cui le famiglie possono essere dolorosamente coinvolte in prima persona.



Inps ed enti bilaterali, tre nuove causali contributo



Nuove causali contributo Inps da utilizzare per i versamenti contributivi tramite modello F24. Con la risoluzione n. 15 del 4 marzo 2025, l'Agenzia ha fornito le causali per il versamento, tramite F24, dei contributi all'Inps da destinare al Fondo assistenza sanitaria integrativa Confapi Enfeaf, al Fondo di assistenza sanitaria FASS e al Fondo Salus. Con convenzioni stipulate tra Inps e gli Enti bilaterali, i Fondi e le Casse dotati dei caratteri di bilateralità (articolo 2 del decreto legislativo n. 276/2003), infatti, viene regolato, mediante il modello F24, il servizio di riscossione dei contributi all'Inps, che provvede poi a riconoscere agli stessi Enti bilaterali delle somme di rispettiva competenza.

Le causali contributo, che saranno operativamente efficaci dal prossimo 1° aprile, sono le seguenti:

- "ESAL" denominata "FONDO ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA CONFAPI (Enfeaf Salute)";
- "FASS" denominata "FONDO di ASSISTENZA SANITARIA (F.A.S.S.)";
- "SAL1" denominata "FONDO SALUS (FONDO SALUS)".

La risoluzione contiene anche le consuete indicazioni di utilizzo. In sede di compilazione del modello F24, le causali contributo vanno espresse nella sezione "INPS", in corrispondenza, esclusivamente, delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "causale contributo", la causale contributo attribuita
- nel campo "codice sede", il codice della sede Inps presso la quale è aperta la posizione contributiva aziendale

MODELLO F24 PIÙ “

Dall' Agenzia delle Entrate nuov

L'Agenzia delle entrate ha pubblicato il 4 marzo 2025, due risoluzioni che istituiscono codici tributo e relative regole di utilizzo per i versamenti delle somme dovute a seguito di adesione agli atti di recupero dei crediti indebitamente compensati (articolo 1, comma 1 del Dlgs n. 218/1997) e per l'utilizzo del credito d'imposta riconosciuto in caso di accesso ai finanziamenti agevolati accordati ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali dal 1° maggio 2023 (articolo 1, commi da 436 a 438, della legge n. 213/2023, di bilancio per il 2024).

Risoluzione n. 14:

codici tributo per adesione atti di recupero crediti

Nel dettaglio, con la risoluzione n. 14 del 4 marzo 2025, l'Agenzia ha istituito i codici tributo per consentire il versamento tramite F24 delle somme dovute a seguito di adesione agli atti di recupero dei crediti indebitamente compensati (articolo 1, comma 1 del Dlgs n. 218/1997). Questa forma di adesione, è stata introdotta l'anno scorso dal decreto legislativo n. 13/2024, istitutivo, tra l'altro, di alcune novità nel campo dell'accertamento tributario in attuazione della legge delega di riforma fiscale. In particolare, a seguito dell'intervento normativo è ora previsto che il recupero dei crediti indebitamente compensati, non dipendente da un precedente accertamento, possa essere definito con adesione del contribuente.

I codici tributo di fresca introduzione sono 29:

- "AD01" denominato "Recupero credito d'imposta per piccole e medie imprese e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD02" denominato "Sanzioni correlate al recupero del credito d'imposta per piccole e medie imprese - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"

- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda", il codice di 10 caratteri che identifica la posizione contributiva aziendale

- nel campo "periodo di riferimento": nella colonna "da



- "AD03" denominato "Recupero credito d'imposta per incremento occupazione e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD04" denominato "Sanzioni correlate al recupero del credito d'imposta per incremento occupazione - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD05" denominato "Recupero credito d'imposta investimenti aree svantaggiate e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD06" denominato "Sanzioni correlate al recupero del credito d'imposta investimenti aree svantaggiate - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD07" denominato "Recupero crediti d'imposta da agevolazioni diverse da investimenti in aree svantaggiate, incentivi occupazionali ed incentivi alle piccole e medie imprese e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD08" denominato "Sanzioni correlate al recupero dei crediti d'imposta da agevolazioni diverse da investimenti in aree svantaggiate, incentivi occupazionali ed incentivi alle piccole e medie im-

prese - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD09" denominato "Recupero credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi nella Regione Campania di cui all'art. 3 della legge regionale n. 12/2007 e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD10" denominato "Sanzioni correlate al recupero del credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi nella Regione Campania di cui all'art. 3 legge regionale n. 12/2007 - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD11" denominato "Recupero credito d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese nella Regione Siciliana di cui legge regionale n. 11/2009 e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD12" denominato "Sanzioni correlate al recupero del credito d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese nella Regione Siciliana di cui alla legge regionale n. 11/2009 - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD13" denominato "Recupero contributo, utilizzato in compensazione, concesso dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui all'art. 2, c. 1, della legge regionale n. 22/2010 e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"

Fonte Agenzia delle Entrate

- "AD14" denominato "Sanzioni correlate al recupero del contributo, utilizzato in compensazione, concesso dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui all'art. 2, c. 1, della legge regionale n. 22/2010 - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD15" denominato "Recupero contributi a fondo perduto, utilizzati in compensazione - Accertamento con adesione - art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD16" denominato "Interessi relativi al recupero dei contributi a fondo perduto, utilizzati in compensazione - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD17" denominato "Sanzioni correlate al recupero dei contributi a fondo perduto, utilizzati in compensazione - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD18" denominato "Trattamento integrativo e "Bonus Irpef" riconosciuti in busta paga - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD19" denominato "Trattamento integrativo e "Bonus Irpef" riconosciuti in busta paga - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD20" denominato "Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all'art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"
- "AD21" denominato "Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all'art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d'imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997"

AMPIO” vi codici tributo

- “AD22” denominato “Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 a dipendenti operanti in impianti situati nella Regione Valle d’Aosta - versamenti effettuati fuori Regione - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD23” denominato “Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 a dipendenti operanti in impianti situati nella Regione Valle d’Aosta - versamenti effettuati fuori Regione - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD24” denominato “Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 a dipendenti operanti in impianti situati fuori dalla Regione Valle d’Aosta - versamenti effettuati nella Regione - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD25” denominato “Somme rimborsate a titolo di imposte erariali di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 a dipendenti operanti in impianti situati fuori dalla Regione Valle d’Aosta - versamenti effettuati nella Regione - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD26” denominato “Somme rimborsate a titolo di addizionale regionale all’IRPEF di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”

- “AD27” denominato “Somme rimborsate a titolo di addizionale regionale all’IRPEF di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD28” denominato “Somme rimborsate a titolo di addizionale comunale all’IRPEF di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Recupero credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta e relativi interessi - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”
- “AD29” denominato “Somme rimborsate a titolo di addizionale comunale all’IRPEF di cui all’art. 15, c. 1, lett. a), del d. lgs. n. 175/2014 - Sanzioni correlate al recupero del credito indebitamente utilizzato in compensazione da parte dei sostituti d’imposta - Accertamento con adesione - Art. 1, c. 1 del d. lgs. n. 218/1997”

In sede di compilazione del modello F24, precisa la risoluzione, i codici andranno esposti nella sezione “Erario” esclusivamente in corrispondenza delle somme indicate nella colonna “importi a debito versati”, indicando:

- nei campi “codice ufficio”, “codice atto” e “anno di riferimento”, nel formato “AAAA”, i dati riportati negli atti di adesione
- nel campo “rateazione/ Regione/Prov./mese rif.”: o per i codici tributo “AD26” e “AD27”, il codice della Regione reperibile nella “Tabella T0 - codici delle Regioni e delle Province autonome”, pubblicata sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it o per i codici tributo “AD28” e “AD29”, il codice catastale del Comune destinatario reperibile nella tabella “Tabella T4 - Codici Catastali dei Comuni” pubblicata sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it

Per alcune imposte, invece, è possibile utilizzare i codici tributo già esistenti per le ipotesi di accertamento con adesione. Tali imposte sono esposte nella seguente tabella:

Fonte Agenzia delle Entrate

Correzione di errori contabili, chiarimenti sugli effetti fiscali

La correzione di un errore contabile di classificazione di componenti negativi, commesso da una società in un esercizio non soggetto a revisione legale, ha rilevanza fiscale sia per l’Ires che per l’Irap. In tal caso è sufficiente che l’esercizio in cui avviene la correzione sia soggetto a revisione legale. Così conclude l’Agenzia delle Entrate, con la risposta n. 63 del 4 marzo 2025.

La società interessata ha chiesto chiarimenti riguardo agli effetti fiscali derivanti dalla correzione di un errore contabile, definito “rilevante” secondo i principi contabili applicati (Oic 29). L’errore ha riguardato la registrazione sbagliata del costo di acquisto di due automezzi, che è stato erroneamente annotato nella voce B), n. 6) dell’articolo 2425 del codice civile, relativa ai costi per materie prime e merci, anziché nella voce B), n. 10) dedicata agli ammortamenti dei beni strumentali. Questo ha portato a un’imputazione non corretta del costo nell’anno di acquisto (2022). Lo stesso costo, in pratica, avrebbe dovuto essere ripartito lungo l’intera vita utile degli automezzi tramite ammortamento. In sintesi, la società si è interrogata sulla possibilità di attribuire rilevanza fiscale alla correzione di questo errore, avvenuta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, primo esercizio soggetto a revisione legale.

A questo proposito, l’Agenzia osserva che, secondo l’attuale formulazione dell’articolo 83, comma 1, del Tuir, i soggetti che correggono errori contabili e applicano la “derivazione rafforzata” e sono sottoposti a revisione legale possono riconoscere il componente correttivo nello stesso esercizio in cui la correzione è effettuata. Questa possibilità è estesa anche ai fini dell’Irap, per le voci di bilancio rilevanti per la determinazione della base imponibile.

Si tratta di una modifica normativa, operata dal Bilancio 2023 (legge n. 197/2022), che consente di dare rilevanza fiscale alla correzione degli errori contabili, sia rilevanti che non rile-



vanti, nell’esercizio in cui avviene la correzione, evitando la necessità di presentare una dichiarazione integrativa, a condizione che non siano scaduti i termini per emendare la dichiarazione infedele. Tuttavia, ciò implica che il contribuente non può presentare un’integrativa per emendare la dichiarazione relativa al periodo d’imposta in cui si è verificato l’errore. L’Agenzia aveva fornito chiarimenti a partire da tale modifica normativa anche nella risposta n. 73/2024, richiamata anche nella risposta odierna (vedi “Errori contabili con riflessi fiscali, le conseguenze della correzione”). In base a quanto rappresentato dalla società, l’errore nella classificazione della posta contabile concernente il costo per l’acquisto dei beni in argomento ha determinato la riduzione dell’utile di esercizio relativo al 2022, il quale ha assunto, a sua volta, valenza fiscale in quanto ha comportato l’integrale deducibilità (ai fini Ires e Irap) del costo. In pratica non lo ha ammortizzato come avrebbe dovuto fare, vista la natura strumentale dei beni acquistati, a utilità differita. Tanto in sintesi premesso, l’Agenzia evidenzia che la correzione dell’errore contabile consente di attribuire rilevanza fiscale sia ai fini Ires che Irap. Anche se l’errore è stato commesso in un esercizio non soggetto a revisione legale, inoltre, è sufficiente che l’esercizio in cui avviene la correzione sia soggetta a revisione legale. Quindi, in coerenza con quanto affermato nella richiamata risposta, a fronte del recupero a tassazione dei costi erroneamente

dedotti nel 2022 tramite un’apposita variazione in aumento del reddito imponibile Ires nel 2023, la Società potrà dedurre nel 2023 la quota di ammortamento non dedotta nel 2022, nei limiti dell’importo deducibile per il periodo d’imposta a cui detta quota si riferisce (il 2022). In relazione, poi, alla deduzione degli interessi passivi, secondo l’articolo 96 del Tuir, è importante notare che, a seguito della correzione di un errore contabile, i componenti reddituali rilevanti influenzeranno il risultato operativo lordo (Rol) nel 2023. La società, pertanto, dovrà considerare i costi che hanno ridotto il Rol del 2022 e apportare una variazione in aumento per il 2023, a condizione che tali costi siano significativi per il Rol del 2022. Inoltre, la quota di ammortamento del 2022 non dovrà contribuire al Rol a causa della correzione dell’errore, in conformità con le disposizioni del comma 4 dell’articolo 96 del Tuir.

Infine, l’Amministrazione aggiunge che, per quanto riguarda l’Irap, la correzione dell’errore contabile riferito al 2022 comporterà, per il periodo d’imposta 2023:

- una variazione in aumento del valore della produzione corrispondente ai costi erroneamente dedotti nel 2022 ai fini della determinazione del tributo regionale
- una variazione in diminuzione in misura pari alla quota dell’ammortamento degli automezzi relativa al 2022 rilevante ai fini della determinazione del costo della produzione ai fini Irap (articolo 5, comma 1, Dlgs n. 446/1997).

ESTERI

di Giuliano Longo

La ragione principale del comportamento aggressivo di Donald Trump nei confronti di Volodymyr Zelensky non è solo il timore di una potenziale Terza Guerra Mondiale, poiché a questo punto il rischio di un'escalation nucleare è minimo.

Anche, nonostante il riarmo dell'Europa annunciato da Ursula von der Leyen la quale sa che trovare gli 800 miliardi di euro prospettati non sarà una passeggiata, come emergerà dalla riunione dei 27 capi di stato UE di domani.

La ragione principale di una svolta così netta nella politica estera degli Stati Uniti nei confronti della Russia riguarda la Cina, un attore molto più importante sulla scena mondiale rispetto all'Ucraina che probabilmente Trump ritiene sacrificabile in previsione di una nuova guerra commerciale con Pechino. In questa svolta epocale influisce soprattutto il ruolo della Cina che come partner commerciale e tecnico-militare della Russia potrebbe mettere in discussione l'egemonia globale degli Stati Uniti.

Allargando la prospettiva, l'Ucraina sta diventando ormai un problema quasi esclusivamente dell'Europa e della sua sicurezza, mentre già con Biden molti sforzi degli Stati Uniti sono stati dedicati al Sud-Est asiatico, dove gli americani hanno chiaramente bisogno di quelle alleanze militari, politiche ed economiche imbastite dal dopoguerra.

Senza dimenticare che ormai nel perimetro delle influenze geopolitiche vanno iscritti India, Vietnam, che sul conflitto ucraino hanno mantenuto un atteggiamento cauto e comunque non nettamente ostile a Mosca, come avvenuto per quasi tutti i paesi del BRICS.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Chiuso il conflitto ucraino Trump giocherà la carta russa nei confronti di Pechino



Trump ha poco tempo, e non è detto che riesca a rinnovare il mandato fra quattro anni, ma ha ancora molto da fare. Nei prossimi mesi lancerà la sua guerra commerciale con la Cina, aumentando i dazi sui beni provenienti dall'Impero di Mezzo, che non saranno certo del 60% come annunciato nella sua campagna elettorale, ma che dipenderanno dalle reazioni di Pechino con la quale si possono sempre fare trattative, come d'altronde avverrà con l'Europa.

Ma è innegabile che la Cina è diventata il suo bersaglio principale già durante il suo primo mandato, obiettivo dal quale non si è scostato gran che lo stesso Biden con il suo blocco all'export di componenti strategiche per l'elettronica del futuro.

Tuttavia è opinione diffusa fra alcuni commentatori russi che il presidente degli Stati Uniti offrirà una soluzione alla questione ucraina alle condizioni del Cremlino per poi passare al confronto con Pechino.

Questi stessi commentatori ritengono la politica adottata da Pechino nei confronti della Russia sia amichevole, ma non del tutto, visto che è la Cina a trarre il massimo vantaggio dal conflitto ucraino.

In teoria ci sarebbe anche la Turchia di Erdogan, ma conta meno. In ogni caso resta il fatto lampante che né la Cina né la Turchia siano state o siano direttamente coinvolte direttamente nella trattative russo americane in fieri. Altra cosa è la diplomazia segreta che percorre sentieri ignoti a noi umani. La posizione di non ingerenza della Cina nei conflitti globali si è dimostrata molto chiaramente negli ultimi tre anni e, tutto sommato, anche la questione di Taiwan è secondaria. L'Ucraina acquista dalla Cina apparecchiature ad alta tecnologia per miliardi di dollari: il tanto decantato FPV (drone ucraino) sarebbe impossibile senza la produzione cinese. Dalla Russia invece Pechino importa energia a prezzi stracciati. Pechino ha una posizione autonoma sul conflitto ucraino e non da ora, avendo già proposto nei suoi piani di pace il coinvolgimento dell'Europa, ma soprattutto teme di venir sanzionata essa stessa dall'Occidente e in particolare dagli Stati Uniti, se supererà i limiti di certe forniture a Mosca considerate strategiche. Non è un caso che negli ultimi tempi Putina abbia accennato all'imminente passaggio nelle relazioni tra Russia

e Cina a un nuovo li vello più equo. Né ha accennato allo sviluppo congiunto con gli Stati Uniti sulla cooperazione per i giacimenti delle terre rare. La Russia è ricca di questi minerali rari, ma sono intoccabili (quindi poco esportabili) poiché mancano gli investimenti e la redditività della produzione lascia molto a desiderare.

È quindi difficile credere che un progetto congiunto con le "terre rare" da parte di russi e americani sia possibile, ma la Cina è leader mondiale nell'estrazione e nell'arricchimento di questi minerali sfruttando regolarmente il suo monopolio nel settore che potrebbe ostacolare le ambizioni degli Stati Uniti. Trump non è disposto ad accettare questa situazione e pensa di sfruttare il sottosuolo ucraino alla ricerca di queste risorse lanciando un chiaro avvertimento a Pechino.

Un altro problema che interessa agli americani è rotta del Mare del Nord. Dalla costa occidentale degli Stati Uniti, questa è la via più breve per raggiungere l'Europa e alla parte centrale della Russia. Come è noto, la Cina guarda da tempo guarda a questa autostrada polare anche se sarà l'ulteriore riduzione dei ghiacci a decidere, ma se le acque diventeranno più li-

bere inizierà una seria battaglia sul loro predominio e Trump vuole chiaramente imporre il suo predominio, altrimenti nemmeno accennerebbe alla occupazione della Groenlandia. I primi segnali di un nuovo approccio della Russia verso i suoi partner cinesi sono già visibili. Ad esempio, i dazi draconiani sulle automobili importate dalla Cina segnalano chiaramente a Pechino che è giunto il momento di spostare l'assemblaggio dei suoi amati prodotti all'interno della Russia e non mancano le lamentele sulle forniture di altri automotive pesanti importati.

Un segnale, per ora modesto, che Mosca possa adottare una politica più pragmatica nei confronti di Pechino privilegiando i suoi interessi nei confronti dei paesi terzi ed ad esempio in Africa. Certamente un rapido passaggio all'America e un allontanamento dalla Cina rappresenterebbero un disastro per il Cremlino, ma è anche chiaro che nei rapporti con la RPC punta a una partnership sempre meno subordinata. Con la Russia non si possono fare soldi, ma insieme alla Russia si possono guadagnare e si possono guadagnare anche con gli Stati Uniti, soprattutto se il conflitto ucraino verrà risolto. In questo senso a Mosca viene inteso il pragmatismo motivato dal peso del colosso cinese con il quale condivide un confine di oltre 4000 chilometri e che insieme agli Stati Uniti sta minando la sua influenza sulle ex repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale ricche di risorse.

Questo il nuovo "grande gioco" che si va delineando fra Stati Uniti, Cina e Russia che vede l'Europa incastrata in Ucraina e quindi esclusa dalla Partita, ma spiega anche la necessità di Mosca per un rapido riavvicinamento con Washington imprescindibile, mentre il conflitto ucraino ne allontana le mete e le ambizioni.

ESTERI

La “questione tedesca”: bilancio a oltre trent’anni dalla riunificazione/2

di Stefano Barocci

Molti aspetti positivi della DDR furono trascurati, come il sistema educativo e i Kindergarten aziendali, adottati poi dalla Germania unificata. Il patrimonio culturale dell’Est, dalla coreutica ai musei statali, ricevette maggiore valorizzazione solo in seguito. Oggi la costa baltica è la meta turistica più ambita dai tedeschi, superando la Baviera. Negli anni della riunificazione tedesca, la Germania era un gigante economico ma un nano politico, con Italia e Germania ancora sotto l’influenza statunitense. La Costituzione federale prevedeva la possibilità della riunificazione, ma per ragioni di tempo si optò per l’adattamento della Grundgesetz esistente (art. 23) anziché scrivere una nuova Costituzione (art. 146). Questo generò un risentimento tra i cittadini dell’est, che percepirono la riunificazione come un’annessione e un’invasione burocratica occidentale. Per favorire la coesione, il governo di Kohl attuò una strategia di partenariato tra i Länder orientali e occidentali, sostenuta da fondi federali, UE e IDE. Tuttavia, la transizione economica fu complessa: la Bundesbank proponeva una riforma valutaria graduale per evitare un crollo occupazionale, ma il governo federale impose un’introduzione immediata del marco per frenare l’emigrazione e stimolare i consumi. Il cambio 1:1 per le partite correnti e 2:1 per debiti e patrimoni accelerò il processo, ma causò gravi disagi economici all’est.

L’unificazione portò inizialmente a una forte disoccupazione e un esodo verso l’ovest. Il passaggio al mercato fu gestito dal Treuhandanstalt, che chiuse aziende inefficienti e vendette altre a investitori privati. Il costo della vita crebbe,



generando malcontento. Tuttavia, nel lungo termine, salari e condizioni di vita si allinearono. Il modello sociale della DDR fu in parte assorbito, come i Kindergarten nelle fabbriche, utili a conciliare lavoro e natalità. Nonostante i progressi, il divario culturale ed economico tra est e ovest rimane. L’occidentalizzazione delle grandi città renane ha alienato l’ex DDR, alimentando un senso di esclusione.

Questo ha favorito la crescita di movimenti populistici come la Linke di Lafontaine e il BSW di Wagenknecht, e, sul fronte opposto, la destra nazionalista di AfD, che nei Länder orientali ha superato il 30%, cavalcando il malcontento e il timore per l’immigrazione. L’AfD, simile alla Lega in Italia e a Fidesz in Ungheria, sfrutta la sfiducia nella UE e l’ostilità verso le élite, con una retorica populista e sovranista paragonabile al trumpismo. Il risentimento dell’est continua a crescere, trasformando la Germania in un terreno fertile per le nuove destre europee, sempre più distanti dall’ideale originario di unità e integrazione. L’Italia, fino ai primi anni del 2000, era un attore fondamentale nell’economia europea, con un ruolo di primissimo piano nelle fiere tedesche, tanto che l’ex Direttore generale della



Hannover Messe dichiarò che senza gli espositori italiani la fiera avrebbe dovuto chiudere. Tuttavia, l’evoluzione politica ed economica ha visto emergere movimenti contrari all’Unione Europea in Germania, come la Linke, che si è frammentata con la creazione del nuovo partito BSW, e l’AfD, un partito di estrema destra che ha guadagnato consensi nei Länder orientali e sta prendendo piede anche nell’Ovest. L’AfD, simile a forze politiche come la Lega in Italia e il Fidesz di Orban, sfrutta il malcontento popolare verso la UE, l’immigrazione e le élite politiche. Nel contempo, la Germania, pur perdendo il gas russo e affrontando difficoltà economiche, mantiene solidi settori industriali e finanziari, mentre l’Italia, con un’economia in difficoltà, cerca di riposizionarsi tra la UE e gli Stati Uniti.



ficamente alle sfide del momento, e l’Europa appare incapace di compiere un passo decisivo verso l’integrazione. In questo contesto, i giovani tedeschi, pur consapevoli dell’importanza di un’Europa più assertiva, non trovano una classe politica capace di cogliere questa sfida. La demografia e la crescente divisione tra popolazione e politica in Germania, combinata con un sistema educativo solido e un’integrazione europea avanzata, sembrano aprire a scenari di incertezze politiche ed economiche. Tuttavia, la Germania orientale, beneficiando degli investimenti post-riunificazione, sta mostrando segni di rinascita sociale ed economica, pur con le difficoltà legate a un risentimento crescente tra i più anziani e una certa mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni. In conclusione, l’Europa si trova a un bivio: o procede verso un’integrazione più profonda, o rischia l’irrelevanza politica e il declino economico. L’esperienza storica potrebbe insegnarci che da un errore, come nel caso della “Spätlese” tedesca, potrebbe nascere una nuova Europa.

2/fine



CONFIMPRESA ITALIA
Confederazione Nazionale Micro, Piccola e Media Imprese



CONFIMPRESA ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ESTERI

Meloni tra Trump e Zelensky: il fragile equilibrio italiano sulla guerra in Ucraina

L'Ue presenta il piano di riarmo da 800 mld, Von der Leyen: "Viviamo tempi pericolosi"

"Siamo nell'era del riarmo e l'Europa è pronta ad assumersi le sue responsabilità". Così, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, parlando della lettera che verrà inviata in giornata ai 27 Stati membri dell'Unione in cui sarà presentato il piano "ReArm Europe". "Questo insieme di proposte, che potrebbe mobilitare fino a 800 miliardi di euro, vuole rispondere alle urgenze a breve termine, come il supporto all'Ucraina, ma anche andare incontro alle esigenze a lungo termine, per aumentare la nostra sicurezza", ha spiegato von der Leyen.

COSA PREVEDE IL PIANO Il piano prevederebbe lo scorporo delle spese per la difesa dai bilanci nazionali dei singoli Stati, mentre la Commissione starebbe già lavorando a 3 diverse linee di intervento: una nazionale (con appunto l'attivazione della clausola di salvaguardia), una europea (che prevederebbe l'utilizzo di fondi comuni non spesi nell'ambito di altri progetti Ue) e uno finanziario, con maglie più larghe per le Bei. "Il piano ReArm Europe si focalizza su come utilizzare tutte le leve finanziarie a nostra disposizione per aiutare gli Stati membri ad aumentare la loro capacità di difesa: aggiunge la presidente della Commissione europea - viviamo in tempi pericolosi, e la sicurezza dell'Europa è minacciata".



di Viola Scipioni

Il recente confronto tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky a Washington ha riaperto il dibattito sull'approccio dell'Occidente alla guerra in Ucraina. L'attuale Presidente americano, accompagnato dal Vicepresidente J. D. Vance con un siparietto quasi ironico, ha esortato il leader ucraino a negoziare la pace immediata con la Russia, avvertendo che il sostegno statunitense non è garantito senza progressi verso una risoluzione pacifica. Zelensky, dal proprio canto, ha ribadito che qualsiasi trattativa deve essere accompagnata da garanzie di sicurezza concrete, per evitare futuri attacchi russi che potrebbero colpire l'intero Occidente.

Di fronte a queste tensioni, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha lanciato un appello all'unità tra gli alleati occidentali. La premier ha sottolineato che le divisioni interne mirano la posizione dell'Occidente e avvantaggiano chi ne vuole il declino. Per questo, Meloni ha proposto un vertice tra Stati Uniti, Europa e partner internazionali per definire una strategia comune di supporto all'Ucraina. Mentre Meloni cerca un equilibrio tra le posizioni internazionali, la Lega di Matteo Salvini si schiera apertamente

per una soluzione diplomatica immediata. In una nota ufficiale, il partito ha dichiarato: «Ursula von der Leyen dice che è urgente riarmare l'Europa, Macron parla di invio di truppe in Ucraina. Per la Lega è invece urgente lavorare per la pace. L'Occidente intero ha il dovere di evitare a tutti i costi il rischio di una Terza Guerra Mondiale, bene fa il governo italiano a cercare di tenerlo unito e il Presidente Trump, con responsabilità e pragmatismo, a spingere tutti in quella direzione». Questa posizione, tuttavia, sembra essere in contrasto con l'opinione pubblica italiana. Secondo un recente sondaggio, il 73% degli italiani continua a sostenere l'Ucraina nella sua resistenza all'invasione russa. Ciò dimostra una netta discrepanza tra la leadership della Lega e il sentimento popolare, che appare più vicino alle posizioni di Zelensky che a quelle del Carroccio. Il dibattito all'interno del governo e nel panorama politico italiano evidenzia le difficoltà di mantenere una linea coerente tra esigenze diplomatiche e pressioni interne. Mentre Meloni cerca di mediare tra alleati con posizioni diverse, la Lega ribadisce la necessità di un immediato dialogo con Mosca, rischiando però di allontanarsi da una parte significativa dell'opi-



Dazi, Cina e Canada pronti alla 'guerra commerciale' con Trump

Giù le borse mondiali e il Tycoon ora si vuole prendere anche la Groenlandia e quando la Sicilia?

I dazi sono "una mossa sciocca" e un conflitto commerciale "danneggerà prima di tutto le famiglie americane": parole di Justin Trudeau, primo ministro del Canada, nel giorno dell'entrata in vigore delle tariffe volute dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Le misure, con aumenti dei costi del 25 per cento, colpiscono non solo Ot-



tawa ma anche il Messico. Dazi americani confermati anche per la Cina, in questo caso per il 10 per cento del valore dei prodotti. In un discorso trasmesso in diretta dai media, Trudeau ha sottolineato che il Canada "non si tirerà indietro dalla lotta" e che introdurrà dazi su beni statunitensi per un valore di 155 miliardi di dollari. Anche il governo della Cina ha fatto sapere di essere pronto a contromisure, che dovrebbero essere annunciate domenica. Un portavoce del ministero degli Esteri, Lin Jian, ha sottolineato che il Paese "combatterà fino alla fine in qualsiasi guerra commerciale". Le tensioni hanno scosso le borse globali, con forti ribassi in più continenti dovuti al timore di ripercussioni negative per l'economia. In Europa preoccupazioni particolari hanno riguardato soprattutto i settori dell'energia, delle auto e delle banche. In calo le borse di Francoforte (-3,54%), Parigi (-1,85%) e Londra (-1,27%). Ribasso accentuato anche a Milano: l'ultimo indice Ftse Mib ha ceduto il 3,41%. E nella notte il tcoon ha portato un nuovo colpo, ora vuole prendersi seriamente la Groenlandia. "Penso che ce la faremo in un modo o nell'altro. Ce la faremo", ha detto il presidente americano nel suo discorso sullo stato dell'Unione lasciando aperta la possibilità di usare la forza militare o la coercizione economica. Un'affermazione apparentemente in contrasto con la volontà di rispettare comunque la scelta dei groenlandesi. "Sosteniamo fermamente il vostro diritto di determinare il vostro futuro. E se lo scegliete, vi diamo il benvenuto negli Stati Uniti d'America", ha detto Trump a una sessione congiunta del Congresso americano. Di questo passo, il Tycoon potrebbe cercare di prendersi anche la Sicilia.

nione pubblica. La proposta della premier di un vertice tra gli alleati potrebbe rappresentare un passo importante verso una strategia più coesa e condivisa. Resta da vedere se il go-

verno italiano riuscirà a mantenere la propria unità interna e a conciliare le diverse visioni in gioco, in un contesto geopolitico sempre più teso e complesso.

ESTERI

Schlein contro von der Leyen

“Non è la strada giusta, non ci stiamo”

“Quella presentata da Von Der Leyen non è la strada che serve all’Europa. All’Unione europea serve la difesa comune, non il riarmo nazionale. Sono due cose molto diverse”. Anche la segretaria del Pd Elly Schlein entra a gamba tesa per contestare le parole della Presidente della Commissione Ue, che oggi ha presentato il piano europeo di riarmo. “Il piano Von Der Leyen, a partire dal titolo – prosegue –, punta sul riarmo e non emerge un indirizzo politico chiaro verso la difesa comune. Indica una serie di strumenti che agevolerebbero la spesa nazionale ma senza porre condizioni sui progetti comuni, sull’interoperabilità dei sistemi. Ci sono molti aspetti da chiarire, ad esempio su come funzionerebbe il nuovo meccanismo in stile Sure, per capire se finanzia progetti comuni o spesa nazionale. Ma questa non è la strada giusta. Manca ancora la volontà politica dei go-



verni di fare davvero una difesa comune e in questo piano della Commissione mancano gli investimenti europei finanziati dal debito comune, come durante la pandemia. Così rischia di diventare il mero riarmo nazionale di 27 paesi e noi non ci stiamo”. “Noi abbiamo un’idea precisa – sottolinea Schlein-. Quello che serve oggi è un grande piano di investimenti comuni per l’autonomia strategica dell’UE, che è

insieme cooperazione industriale, coesione sociale, transizione ambientale e digitale, sicurezza energetica e anche difesa comune. Anche, ma non solo! Magari cancellando le altre cruciali priorità su cui i governi sono più divisi. È irrinunciabile contrastare le disuguaglianze che sono aumentate. Per questo è inaccettabile utilizzare i fondi di coesione per finanziare le spese militari nazionali”. “È il mo-

mento delle scelte e della chiarezza. Abbiamo bisogno di una risposta all’altezza della sfida globale – strategica, economica, politica – al ruolo dell’Europa nel mondo. E questa risposta non è quella presentata oggi. Noi porteremo la nostra posizione già al prossimo vertice dei socialisti e democratici a Bruxelles, in vista del Consiglio straordinario”, conclude.



L’Ucraina orfana del sostegno militare Usa

di Andrea Maldi

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha bloccato momentaneamente tutti gli approvvigionamenti militari a Kiev. Il problema più grave si presenterà per la difesa aerea, in quanto i missili intercettori Patriot, molto efficaci ad abbattere i razzi russi, sono di sola fabbricazione americana, mentre i Samp/T franco-italiani hanno una potenza minore. Il problema sarà anche per gli armamenti a lunga distanza, indispensabili per centrare aeroporti, ferrovie, porti, ponti, depositi di petrolio, raffinerie, atti a fermare la logistica militare russa. Da diverso tempo l’industria militare ucraina lavora al potenziamento delle armi a lungo raggio, producendo droni detonanti e missili da crociera, come i Peklo e Palianytsia. Ciononostante non è chiara la reale efficacia e quanti ne siano stati realizzati. A disposizione ci sarebbero i missili Taurus tedeschi e gli anglo-francesi Storm Sha-

Quali saranno le conseguenze?



down, ma la produzione di quest’ultimi è di gran lunga insufficiente. Per quanto riguarda le munizioni di artiglieria, l’Ucraina nei primi mesi del 2024 ha prodotto 2,5 milioni di proiettili con l’intento di aumentare la realizzazione nel 2025. Per quel che attiene la fanteria, la Germania rifornisce in quan-



tità considerevole di carri armati Leopard 2 e autoveicoli Marder l’Ucraina. Ciò non farà sentire la mancanza dei rifornimenti americani che, dall’inizio del conflitto, ha distribuito circa 300 veicoli da fanteria Bradley e 21 carri armati Abrams. Secondo il ministro della Difesa ucraina Rustem Umerov esiste una soluzione in caso di esclusione dell’esercito ucraino dalla costellazione satellitare Starlink del magnate dell’hi-tech Elon Musk. Anche l’Ue sta progettando una rete satellitare europea, la Govsatcom, che dovrebbe entrare a pieno regime alla fine del 2025. Nella giornata di ieri l’emittente televisiva americana Cnn ha dichiarato che “le forze armate ucraine potranno continuare a combattere al ritmo attuale per diverse settimane, forse fino all’estate. Dal momento che l’ex presidente Joe Biden, negli ultimi mesi del suo mandato, aveva aumentato la fornitura degli armamenti dotando il Paese di ingenti scorte di armi moderne”.

**Obesity Day:
stop a cibi
ultra-formulati
in mense e scuole**



Per prevenire i rischi legati all'obesità, soprattutto, tra le giovani generazioni, occorre un deciso stop al consumo di cibo ultra-formulati, eliminandoli dalle mense e dai distributori delle scuole, ma anche definire forme di etichettatura per avvisare dei pericoli legati alla loro diffusione. È l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione del World Obesity Day che ricorre il 4 marzo. Secondo un rapporto della Fondazione Aletheia, in questi ultimi anni sono aumentate le evidenze scientifiche che segnalano la stretta correlazione tra il consumo sistematico di alimenti ultra-formulati e la diffusa obesità che colpisce soprattutto le fasce d'età più giovani e altre diverse malattie croniche. Si tratta di una vera e propria emergenza sanitaria che colpisce tanto i paesi ricchi che quelli che lo sono meno e che dilaga soprattutto per l'assenza di consapevolezza dei rischi associati a questi alimenti. Da qui la necessità di aumentare le ore di educazione alimentare nelle scuole. Una svolta importante verrebbe dalla definizione di forme di etichettatura per evidenziare che un determinato prodotto appartiene alla categoria degli ultra-formulati. Ma l'utilizzo di questi prodotti – conclude Coldiretti – va anche vietato nelle mense scolastiche e nei distributori automatici diffusi negli edifici pubblici, a partire proprio dalle scuole, con precisi limiti anche alla pubblicità, seguendo l'esempio del Regno Unito che ha vietato le fasce orarie di maggiore esposizione per bambini e adolescenti. Una battaglia sostenuta da sempre da Coldiretti che è impegnata a promuovere nelle scuole ita-

Mancano oltre 5.500 medici di medicina generale (Mmg) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle grandi Regioni. A fronte di migliaia di pensionamenti, il numero di giovani medici che scelgono questa professione continua a diminuire. Con una popolazione sempre più anziana e malata: nel 2023 gli over 65 erano oltre 14,2 milioni, di cui più della metà affetti da due o più malattie croniche. Intanto, la politica propone la dipendenza dei medici di famiglia come soluzione, senza alcuna valutazione d'impatto economico, contributivo, organizzativo e professionale. Questa la denuncia fatta in uno studio dalla Fondazione Gimbe.

“ALLARME IN TUTTE LE REGIONI”

‘L'allarme sulla carenza dei Mmg afferma Nino Cartabellotta presidente della Fondazione Gimbe- riguarda ormai tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Negli ultimi anni poi la professione ha perso sempre più attrattività, rendendo oggi spesso difficile per i cittadini trovare un MMG vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, soprattutto per anziani e persone fragili’. ‘I criteri per definire il numero massimo di assistiti per Mmg- spiega Cartabellotta- non hanno mai considerato l'evoluzione demografica degli ultimi 40 anni, né oggi tengono presenti le proiezioni per il prossimo decennio’.

SEMPRE PIÙ OVER 65

Infatti, la percentuale di residenti di età ≥65 anni è quasi raddoppiata, passando dal 12,9% (7,29 milioni) nel 1984 al 24% (14,18 milioni) nel 2024. Ancora più marcato l'aumento degli over 80, la cui prevalenza è più che triplata: dal 2,4% (1,4 milioni) del 1984 al 7,7% (4,5 milioni) nel 2024. Questa tendenza è confermata dalle previsioni Istat per il 2034, quando gli

liane il progetto Educazione alla Campagna Amica, un percorso educativo che coinvolge oltre mezzo milione di bambini all'anno su tutto il territorio nazionale, con lezioni nelle fattorie didattiche e nei labora-

“Medici di famiglia a rischio estinzione”: Gimbe lancia l'allarme

over 65 rappresenteranno il 29,4% della popolazione (17,04 milioni) e gli over 80 saliranno al 9,1% (5,28 milioni). Inoltre, l'indagine Istat sullo stato di salute della popolazione rileva che, nel 2023, 11,1 milioni di over 65 (77,6%) erano affetti da almeno una malattia cronica, di cui 7,8 milioni (54,5%) con due o più cronicità. ‘Di conseguenza – commenta il presidente- il massimale di 1.500 assistiti per Mmg, adeguato nel 1984 rispetto alla distribuzione demografica, è ormai divenuto insostenibile. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie croniche richiedono maggiori bisogni clinico-assistenziali e impongono ai Mmg un carico di lavoro sempre più elevato, con un impatto negativo sulla qualità dell'assistenza’.

IL TETTO DEI 1.500 ASSISTITI E LE DEROGHE

L'Acn fissa a 1.500 il numero massimo di assistiti per Mmg, con la possibilità di aumentarlo fino a 1.800 in casi particolari e, tramite deroghe locali, anche oltre (es. fino a 2.000 nella Provincia autonoma di Bolzano). Ulteriori deroghe vengono concesse anche in caso di indisponibilità di Mmg o per iscrizioni temporanee (es. extracomunitari senza permesso di soggiorno, non residenti). Parallelamente, alcune condizioni riducono il numero di assistiti per MMG: scelta volontaria di limitare il numero di pazienti, incarichi in altri servizi (es. continuità assistenziale), avvio dell'attività professionale o esercizio della professione in zone disagiate.

IL GAP REGIONE PER REGIONE

‘Per ciascun Mmg- commenta Cartabellotta- il rapporto tra carico potenziale e reale di assistiti restituisce un quadro molto eterogeneo: accanto a una quota di Mmg “ultra-massimalisti” che supera il 50%, ci sono medici con un numero molto basso di iscritti’. Secondo i dati 2023 del Ministero della Salute, il 51,7% dei Mmg ha più di 1.500 assistiti; il 30,7% tra 1.001 e 1.500 assistiti; il 10,5% da 501 a 1.000; il 5,6% tra 51 e 500 e l'1,5% meno di 51 (figura 2). In particolare, il massimale di 1.500 assistiti è superato da oltre la metà dei Mmg in 10 Regioni: Liguria (50,7%), Friuli Venezia Giulia (52,4%), Piemonte (54,1%), Marche (55,5%), Provincia autonoma di Trento (56,1%), Emilia-Romagna (57,6%), Campania (58,8%), Sardegna (60,6%), Valle d'Aosta (61,1%) e Provincia autonoma di Bolzano (65,1%). La percentuale sale oltre i due terzi in Veneto (68,7%) e sfiora i tre quarti in Lombardia (74%). ‘Questo livello di sovraccarico- commenta Cartabellotta- riduce il tempo da dedicare ai pazienti, compromettendo la qualità dell'assistenza. Inoltre influisce sulla distribuzione omogenea e capillare sul territorio dei Mmg in rapporto alla densità abitativa e limita la possibilità per il cittadino di esercitare il diritto della libera scelta’.

L'ESCAMOTAGE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI

L'ultimo ACN ha innalzato il rapporto ottimale tra medici e popolazione, passando da un MMG ogni 1.000 residenti a uno ogni 1.200. Questo parametro viene utilizzato per indi-



tori del gusto organizzati nelle aziende agricole e in classe. L'obiettivo è quello di formare dei consumatori consapevoli per valorizzare i fondamenti della Dieta Mediterranea e fermare così il consumo del cosiddetto junk food.

Ma c'è anche Fondazione Campagna Amica che, oltre alla presenza nelle scuole, ha promosso negli anni un progetto in collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di

Roma, finalizzato all'educazione alimentare dei più piccoli grazie al coinvolgimento dei pediatri che, insieme ai produttori agricoli, spiegano ai bambini l'importanza di una merenda e un'alimentazione sana.

SPECIALE SALUTE & MEDICINA

viduare le cosiddette “zone carenenti”, ovvero le aree dove il numero di medici di famiglia è insufficiente a coprire il fabbisogno della popolazione. ‘Questa modifica- osserva Cartabellotta – è solo un escamotage per mascherare la carenza, perché si aumenta il numero di cittadini privi di MMG necessario per attivare un bando in un territorio carente’.

PENSIONAMENTI E TURN OVER

Secondo i dati forniti dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (Fimmg), tra il 2024 e il 2027 ben 7.345 MMG hanno raggiunto/raggiungeranno il limite di età per la pensione fissato a 70 anni, deroghe a parte. Il numero di pensionamenti varia significativamente tra le Regioni: dagli 11 della Valle D’Aosta ai 1.000 della Campania. Nel periodo 2014-2017, il numero annuale di borse di studio ministeriali per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale si è mantenuto intorno a 1.000, un numero largamente insufficiente a coprire il fabbisogno di nuovi Mmg rispetto ai pensionamenti attesi. Successivamente, il numero è aumentato sino a 4.362 nel 2021, grazie al sovrapporsi di due finanziamenti straordinari: 3.277 borse stanziati dal DL Calabria (2019-2022) e 2.700 dai fondi del Pnrr (2021-2023). Dal 2022, il numero di borse è progressivamente diminuito, stabilizzandosi intorno a 2.600 nel 2023 e nel 2024 (figura 4). Secondo il Ministero della Salute e i dati forniti dalla Provincia Autonoma di Bolzano, nel 2024 i partecipanti al concorso nazionale sono stati inferiori ai posti disponibili: 2.240 candidati per 2.623 borse, con un gap di 383 posti (-15%). La mancata presentazione di candidati è molto evidente in alcune Regioni: Marche (-68%), Molise (-67%), Provincia autonoma di Bolzano (-57%), Lombardia (-45%), Liguria (-

42%), Veneto (-41%). ‘Questa spia rossa- commenta Cartabellotta- già accesa da anni in alcune Regioni, da un lato segnala il crescente disinteresse verso la professione di Mmg, dall’altro evidenzia gravi criticità in varie Regioni, come Lombardia e Veneto, dove la carenza di MMG è già rilevante’.

I NUMERI AL 1 GENNAIO 2024

Le stime sono state elaborate dalla Fondazione Gimbe sui dati della Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (Sisac) al 1° gennaio 2024. I dati Sisac documentano una progressiva riduzione dei Mmg in tutte le Regioni, ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (+1%). Tra il 2019 e il 2023, il numero di Mmg è diminuito di 4.749 unità (-12,8%), passando da 42.009 a 37.260. Le differenze regionali sono rilevanti: il calo più marcato si registra in Sardegna (-39%), mentre quello più contenuto nelle Marche (-1,7%) (figura 6). Secondo i dati Sisac, al 1° gennaio 2023 i 37.260 Mmg avevano in carico quasi 51,2 milioni di assistiti, con una media di 1.374 assistiti per medico e variazioni significative tra Regioni: dai 1.100 del Molise ai 1.548 della Provincia autonoma di Bolzano. ‘Il quadro reale- precisa Cartabellotta- è ancora più critico di quanto mostrano i numeri. Infatti, con un livello di saturazione così elevato, non solo viene compromesso il principio della libera scelta, ma diventa difficile, se non impossibile, trovare un Mmg vicino a casa. Un problema che non riguarda solo le aree desertificate (bassa densità abitativa, aree montane e rurali), dove i bandi vanno spesso deserti, ma anche le grandi città metropolitane’.

IL FABBISOGNO AL 2024

Stima della carenza di Mmg al 1° gennaio 2024. ‘È possibile stimare- spiega Cartabellotta- solo il fabbisogno medio regionale di

Mmg in base al numero di assistiti, poiché la carenza in ciascun ambito territoriale viene identificata dalle ASL secondo variabili locali”. Per garantire la distribuzione omogenea e capillare rispetto alla densità abitativa, la prossimità degli ambulatori e l’esercizio della libera scelta, la Fondazione Gimbe ha tenuto in considerazione il rapporto ottimale pari a 1 Mmg ogni 1.200 assistiti. Sulla base dei dati SISAC al 1° gennaio 2024, la carenza complessiva è stimata in 5.575 MMG, distribuiti in 17 Regioni e Province autonome. Le situazioni più critiche si registrano in quasi tutte le grandi Regioni: Lombardia (-1.525), Veneto (-785), Campania (-652), Emilia Romagna (-536), Piemonte (-431) e Toscana (-345). Non si rilevano, invece, carenze in Basilicata, Molise, Umbria e Sicilia (figura 8). ‘Ovviamente – commenta il Presidente – trattandosi di stime sulla carenza media regionale, non si può escludere che anche in queste Regioni vi siano aree prive di Mmg’. Se tutti i Mmg andassero in pensione a 70 anni e tutte le borse di studio finanziate tra il 2021 e il 2024 fossero assegnate e completate, nel 2027 le nuove leve coprirebbero i pensionamenti attesi e le carenze rilevate nel 2023. “In realtà – spiega Cartabellotta – questo scenario è poco realistico: sempre più medici si ritirano prima dei 70 anni e, soprattutto, sta aumentando il divario tra borse finanziate e iscritti che completano il ciclo formativo. Un gap legato da un lato alla mancata partecipazione al concorso, con il 15% delle borse non assegnate nel 2024, dall’altro agli abbandoni durante il percorso formativo, che coinvolgono almeno il 20% degli iscritti’.

LA SPESA PUBBLICA

La quota di spesa sanitaria pubblica destinata all’assistenza medico-generica da convenzione (medici di famiglia, pediatri di libera scelta e

specialisti ambulatoriali) è diminuita dal 6,2% nel 2012 al 5,2% nel 2023. Se la spesa percentuale si fosse mantenuta ai livelli del 2012, negli ultimi 11 anni il personale convenzionato non avrebbe perso 4,93 miliardi di euro, di cui 3,49 miliardi tra il 2020 e il 2023. ‘Questo trend- spiega Cartabellotta- riflette da un lato la progressiva riduzione del numero dei Mmg in attività, dall’altro dimostra come, analogamente al personale dipendente, il sottofinanziamento del Ssn sia stato scaricato in larga misura sul personale sanitario’.

LA RIFORMA NECESSARIA

Alla crisi della medicina generale, oggi la politica intende rispondere con una riforma radicale. Governo e Regioni concordano sulla necessità di passare dal rapporto di convenzione a quello di dipendenza per i Mmg, con l’obiettivo primario di garantirne la presenza nelle Case di Comunità e negli altri servizi della Asl. ‘Eppure- spiega Cartabellotta- non è stata condotta alcuna valutazione di impatto che dimostri l’efficacia di questa soluzione: un’analisi approfondita dovrebbe considerare gli effetti economici, contributivi, organizzativi e professionali di una riforma di tale portata’. Se da un lato è pienamente condivisibile l’istituzione di una scuola di specializzazione in Medicina Generale, per allinearla alle altre discipline mediche, dall’altro è indispensabile un ripensamento globale del ruolo del Mmg nel Ssn. Un cambiamento che, al di là della riforma dell’assistenza territoriale prevista dal PNRR, non può essere ridotto alla dicotomia tra dipendenza e convenzione. ‘Ancor più perché- aggiunge il Presidente- i diretti interessati hanno appreso della riforma solo tramite indiscrezioni di stampa, senza alcun coinvolgimento istituzionale. Un avvio nel peggiore dei modi, che la rende già un fallimento annunciato’.

UNA PROFESSIONE POCO ATTRATTIVA

Errori di programmazione e politiche sindacali hanno inizialmente determinato la progressiva carenza di Mmg- spiegano da Gimbe-, impedendo di bilanciare pensionamenti attesi e numero di borse di studio. Nel tempo, la professione è diventata sempre meno attrattiva per i giovani, che non solo abbandonano in itinere il corso di formazione, ma sempre più spesso non partecipano nemmeno al bando. In questo contesto, le soluzioni adottate si sono rivelate insufficienti, perché non hanno risolto il problema alla radice: innalzamento dell’età pensionabile a 72 anni, deroghe sull’aumento del massimale, e possibilità per gli iscritti al Corso di Formazione in Medicina Generale di acquisire sino a 1.000 assistiti. ‘Il timore- conclude Cartabellotta- è che dalla mancata programmazione il problema si sia spostato sulla scarsa attrattività della professione. Per attuare l’agognata riforma dell’assistenza territoriale prevista dal Pnrr (Case di comunità, Ospedali di Comunità, assistenza domiciliare, telemedicina), si punta su un cambiamento tanto radicale quanto poco realistico per colmare la carenza di medici di famiglia. Una riforma così complessa, oltre a richiedere una valutazione d’impatto, necessita di un coinvolgimento diretto delle parti in causa. Nel frattempo, se la professione di MMG continuerà a perdere appeal, il rischio concreto è lasciare milioni di persone senza medico di famiglia, peggiorare la qualità dell’assistenza territoriale e compromettere la salute delle persone, soprattutto dei più anziani e fragili. Oltre, ovviamente, a legittimare il flop della riforma prevista dal Pnrr, per la quale abbiamo indebitato le generazioni future’.

Fonte Dire-Gimbe

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO
★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★ Stampa riviste e cataloghi
Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it